

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2

Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1 a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del Giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE : p. Alessandria 6,5 - 7,54 - 11,55 - 15,48 - 18 - 19,45 — Savona 4,24 - 8 - 12,49 - 17,36 — Asti 5,45 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 20,5 — Genova 6 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 12,40 - 15,12 - 17,31 - 20,28 - 22,48 — Savona 7,35 - 11,26 - 15,44 - 19,39 — Asti 7,47 - 11,33 - 15,25 - 19,58 - 21,40 — Genova 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,35 - 20,25 - 22,40 — Ovada 5,23

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO, dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9, alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

A fine d'anno

Il 1910 è finito, inabissandosi nel gran mare dell'eternità come un vecchio stanco che lasciò dietro se un lungo strascico di ansie dolorose, di desideri insoddisfatti, di tatte sconfitte, di amarezze profonde, di rammarichi soffocati. Se non fosse dell'ultimo raggio di poesia lasciati prima di piombare con un sordo tonfo nell'oceano della vita universale, la poesia del Natale, il vecchio dal'a lunga barba bianca che simboleggia il tempo, non ci avrebbe lasciato che un retaggio di cose tristi.

Ma il Tempo è un vecchio malizioso che accumula dovizie silenziosamente, promettendoci cospicua eredità. Ma quando muore d'un tratto, mentre noi corriamo affannosamente agli scrigni per raccogliere i cumuli d'oro da lui ammassati, le nostre avidi mani si affondano nell'arida cenere, mentre il Tempo riappare dopo la brevissima assenza, ringiovanito d'un tratto, per schernirci con l'occhio atteggiato a un malizioso sorriso e le labbra beffarde.

Così ogni anno si rinnova l'eterna vicenda. Per questo la nostra anima tormentata dall'incalzare di avvenimenti di ogni genere, si sofferma nell'intimo porto delle memorie più semplici e rifà il cammino percorso, quasi paurosa d'avvenire. Quali speranze sono fiorite nell'anima popolare dopo tanta predicazione rivoluzionaria o riformista? Molte, forse troppe. Ma la candida fiorita primaverile è presto abbattuta o dispersa dalla violenta raffica del dubbio e delle lotte sociali animate dall'odio. Quali nuove ansie anno turbato la classe borghese invelenita dalla gara professionale o commerciale? Essa è sempre più oppressa dall'irrompere di nuove forze popolari che tentano una illusoria ascesa, oppressa senza via di scampo perchè lascia sul suo cammino tracce sanguinose e brandelli di moralità. Quale missione può ancora avere in Europa l'aristocrazia del nome, quando la classe borghese e la classe proletaria, l'una avida di onori e di denaro e l'altra di denaro, l'anno respinta o tentano respingerla nella triste torre solitaria delle memorie e del fasto antico? Ecco il retaggio lasciati da tante idealità spente come le girandole di una luminaria; retaggio amaro che lascia una profonda tristezza nell'anima di tutti. Le scuole si sono moltiplicate, e con sorpresa dei legislatori ottimisti, si sono moltiplicate anche le carceri. Col tempo, man mano che il culto famigliare si va disgregando fatalmente e per colpa di tutti si moltiplicheranno i manicomi e gli ospedali. La profonda ignoranza umana che nel denaro crede aver trovato il farmaco universale, questa profonda ignoranza che invade e ingombra le aule legislative e le assemblee deliberanti, à ridotto l'umanità ad una immensa folla grigia, animata da istinti brutali, avviata verso la barriera americana, incapace di un impeto generoso, inetta a educare il delicato fiore della idealità.

Questa nostra civiltà che tende a centralizzare le forze sparse sulla terra, ad agglomerare cupidigie umane, che distrugge ogni giorno un focolare domestico per raccogliere gli uomini inebetiti dalle ansie del lucro, intorno ad una stufa o ad una macchina animatrice di energie meccaniche, è destinata a inaridirsi le sorgenti della vita. Gli uomini contemporanei oscillano perpetuamente fra la febbre morbosa delle grandi agglomerazioni metropolitane e il sogno patriarcale delle ingenue predicazioni tolstoiiane; e non sanno comprendere che la rigenerazione universale non sarà mai nel morboso, doloso e torbido flutto della concorrenza industriale, professionale o commerciale, bensì nella coscienza e serena operosità della vita semplice, senza il tormento dell'agguato diuturno.

In questi ultimi giorni trovandomi a passare per una chiesa, vidi designarsi nel tenebre di una cappella il vecchio presepe natalizio, l'antico presepe che fu l'ammirazione della nostra infanzia, illuminata dalla mite fiammella della fede. Ebbene, in quell'istante pensai che, dopo tanto fervore di speranze e di sogni, dopo tanta luce di idealità sfolgorate sulla patria nostra, dopo tanti errori e dopo tante illusioni cadute sul nostro cuore, questa della ricorrenza natalizia era ancora una luce rimasta a illuminare la fosca tenebra da cui siamo avvolti.

Quei burattini di carta pesta o di legno posti quà e là fra i pini e il musco, pareano un mondo più animato, più vivo, più sincero, più umano che non sia il mondo in cui siamo costretti a vivere.

F.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29 Dicembre 1910

Presidente Cav. PASTORINO, Sindaco.

Presenti: Accusani, Baccalario, Baratta, Bisio, Braggio, Chiabrera-Castelli, Della Grisa, Galliani, Garbarino, Giardini, Moraglio, Morelli, Novelli, Ottolenghi Belom, Ottolenghi Davide, Ottolenghi M. S., Rizzolo, Rossi, Sburlati, Stella, Solia, Sutto, Trucco, Vermiglio.

Bilancio 1911.

Il Sindaco avverte che d'accordo con la speciale Commissione, per aumenti ai salari e stipendi sarebbero destinate circa lire 17000.

Si apre una breve discussione generale cui prendono parte il Sindaco e Sgorio, il quale dice che sarebbe utile la nomina di una Commissione per esaminare i progetti delle opere pubbliche da eseguirsi; non ne fa proposta formale.

Quindi il Sindaco legge articolo per articolo il progetto di Bilancio.

Fanno osservazioni Giardini e Accusani sul rimborso spesa selciati dai privati; Accusani, sulla tassa manomorta raccomandata di fare la rettificazione entro lo spirante dicembre.

Vermiglio crede che si doveva stampare il bilancio.

Rizzolo chiede informazioni sul servizio medico dei poveri, Rossi dà spiegazioni.

Ottolenghi Davide fa osservazioni sul servizio necroscopico.

Accusani, sull'istruzione, domanda ragione di varie nomine fatte dalla Giunta: di una maestra nella 6ª, di un maestro nella 4ª maschile e di quattro supplenti. Reclama per la soppressione dell'asilo di Moirano.

Galliani risponde sopra i vari punti.

Vermiglio si associa alla proposta della soppressione dell'asilo, perchè le strade sono impraticabili.

Giardini fa osservazioni sull'andamento del Patronato, per il quale vorrebbe aumentare i fondi.

Stante l'ora tarda la discussione è rimandata all'indomani.

Seduta del 30 Dicembre 1910

Presidenza Cav. PASTORINO, Sindaco.

Presenti: Accusani, Baratta, Braggio, Chiabrera, Della Grisa, Galliani, Garbarino, Giardini, Moraglio, Morelli, Novelli, Ottolenghi Belom, Ottolenghi Davide, Ottolenghi M. S., Rizzolo, Solia, Stella, Sutto, Trucco, Vermiglio.

Accusani propone che le nomine fatte dalla Giunta, di Maestri nella classe 4ª e 6ª siano sottoposte al Consiglio Comunale.

Galliani e Braggio si dichiarano contrari, trattandosi di incarichi provvisori. Per appello nominale la proposta è respinta a voti unanimi.

Il Sindaco legge i successivi articoli del Bilancio che sono approvati e brevi osservazioni dei Consiglieri Braggio e Giardini.

Stella chiede se la Società Termale debba concorrere nella spesa della Banda.

Il Sindaco dice che vedrà se si potrà avere qualche concorso.

Braggio e Giardini propongono di ristabilire lo stanziamento di L. 300 alla Camera del lavoro.

Accusani chiede che cosa ha fatto la Camera del lavoro nel 1910 e se ha presentato il conto, come si era raccomandato.

Morelli dice che sovente altre volte abbia votato contro il sussidio, quest'anno voterà a favore per incoraggiare la ricostituzione della Camera del lavoro sopra nuova base, e si augura che il partito socialista sia dinuovo rappresentato in Consiglio.

Ottolenghi Belom si associa alla proposta.

Accusani chiede se la raccomandazione di presentare i conti sarà osservata.

Procedutosi a votazione si astengono Accusani, Baratta e rispondono sì: Braggio, Galliani, Giardini, Moraglio, Morelli, Novelli, Ottolenghi Belom, Ottolenghi Davide, Pastorino, Rizzolo, Rossi, Sburlati, Solia, Stella, Sutto, Trucco, Vermiglio.

Rispondono no: Chiabrera, Ottolenghi M., Garbarino.

Giardini vorrebbe che fosse portato l'assegno per il Patronato Scolastico a L. 2000.

Il Sindaco prega che si sospenda ogni deliberazione.

Morelli e Accusani desiderano che sia dato un assegno di riposo al maestro Battagino.

Il Sindaco risponde che si riserva di mettere all'ordine del giorno la proposta in seduta segreta se qualche Consigliere ne farà domanda.

Accusani propone che sia ristabilito l'assegno dell'Asilo Infantile di Moirano.

Morelli propone che si riduca lo stanziamento di L. 300.

Il Consiglio approva.

Si approvano i rimanenti capitoli del Bilancio.

Ottolenghi M. S. osserva che il Gaz rende L. 10000 di meno. Propone una tassa sull'illuminazione di L. 0,02 che coprirà tanto il gaz che la luce elettrica.

Il Sindaco promette che la questione verrà studiata.

Dopo di che il Bilancio è approvato a voti unanimi e la seduta è sciolta.

IL 1910

(Continuazione vedi numeri precedenti).

Il primo centenario della nascita di Cavour fu in modo solenne celebrato il 10 Agosto in tutta Italia: degno di nota la commemorazione di Torino fatta a palazzo Madama alla presenza del Re, di tutti i Ministri e del Parlamento. Commovente il pellegrinaggio a Santena ove riposa il Grande, di esso si occupò la Gazzetta.

Al 20, presenti i Sovrani, si vara a Castellamare di Stabia la più grande nave da guerra fra noi costrutta: la Dante Alighieri. Trattandosi di un fortissimo strumento di combattimento, ad esso il nome di un poeta, sia pur il massimo di nostra gente, mal si addice: la storia marinara d'Italia ha nomi gloriosissimi che dovrebbero essere ognora ricordati ad ammaestramento, eccitamento e speranza nella rivincita di Lissa!

Spoletto, la graziosa città dell'Umbria, il 21 celebra il cinquantenario della sua liberazione dal giogo pontificio.

Il 25 Agosto il Giappone si annette alla Corea, realizzando così le aspirazioni ed i voti di quel popolo fortissimo.

Al 28, in riva al mare di S. Terenzio, si spense serenamente il sen. Paolo Mantegazza, decoro della letteratura italiana: di esso scrisse assai diffusamente la Gazzetta.

Al 29 grandi feste in tutto il Montenegro: la corona reale orna il capo di quell'ottimo principe che so' dato, poeta, legislatore, seppe avviare il suo popolo sulle vie fiorenti della civiltà, assicurando ad esso i benefici inestimabili della pace: i nostri Sovrani colla loro presenza colà, accrebbero importanza alla dimostrazione d'onore che tutti gli Stati tributarono al Capo del piccolo ma indomito Montenegro.

Ai 3 di Settembre muore a Como, vecchio di 93 anni, il generale Genova Thon di Revel. Al veterano illustre si abbassa in segno d'estremo saluto la bandiera d'Italia!

A Caprese si inaugura l'11 un monu-